

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

MATILDE DI CANOSSA, terre matildiche mantovane

SAN BENEDETTO PO



ANNO 2019-NUMERO 3

EDIZIONE MENSILE DI
DICEMBRE

Insieme
per vivere
la magia del
Natale

IL GIROTONDO

Ai Bambini
Alle Insegnanti
Alla Dirigente Scolastica
della Scuola dell'infanzia IL GIROTONDO
Istituto Comprensivo Statale "Matilde di Canossa"
di San Benedetto Po

Oggetto: notiziario "Giro News"

Carissimi,

Vi ringrazio per la bellissima giornata trascorsa insieme e per le tante domande che mi avete posto durante l'intervista di lunedì 28 ottobre u.s.: la Vostra curiosità e l'interesse per ciò che Vi circonda mi hanno reso molto felice.

Un grazie particolare per il notiziario che avete realizzato che rappresenta non solo la documentazione delle attività che svolgete a scuola, ma soprattutto, la Vostra capacità di immaginazione, inventiva e meraviglia.

Attendo trepidante i prossimi numeri del giornalino e una Vostra visita presso gli uffici comunali, e ricordate,

Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto:

1. A essere contento senza motivo.
2. A essere sempre occupato con qualche cosa.
3. A pretendere con ogni sua forza quello che desidera.

(Paulo Coelho)

Grazie di cuore.

IL SINDACO
Dr. Roberto Dasaglia



SAGGEZZA DEL MESE

"Se ci diamo la mano i miracoli si fanno e il giorno di
Natale durerà tutto l'anno."

(Gianni Rodari)

SOMMARIO

- CITAZIONE DEL MESE
- LETTERA DEL SINDACO
- NOTIZIE DEL MESE
- DI RICETTA IN RICETTA
- RELAX
- LABORATORI NATALIZI
- INSERTO
RACCONTI DI NATALE
"TRA PRESENTE E PASSATO"

**REDATTORI: I BAMBINI E
LE BAMBINE DI TRE,
QUATTRO, CINQUE ANNI E
LE DOCENTI.**

EDITORE: "IL GIROTONDO"

**GIORNALISTI: I BAMBINI E
LE BAMBINE DI TRE,
QUATTRO E CINQUE ANNI.**



I BAMBINI E IL NATALE

IL Natale è quando Babbo Natale porta i regali sotto l'albero.

Il Natale è una festa che si festeggia con la famiglia.

Il Natale è che tutti insieme si cantano le musiche di Natale e si raccontano le storie.

È quando si fa l'albero.

È quando si è bravi.

Il Natale è importante per la nostra felicità.

È quando un amico viene a casa tua e festeggia con te.

Si fa l'albero, poi il Presepe perché è Natale!

Il Natale è una festa.

A Natale si può giocare con la neve, arrivano i regali, è Babbo Natale che li porta!

Babbo Natale è barbuto, a lui piace donare i regali ai bambini!

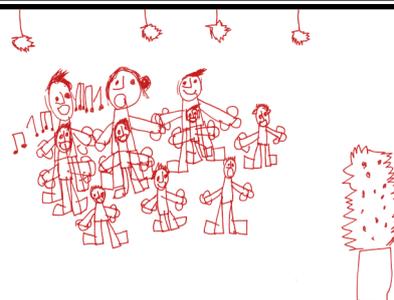
Natale porta la pace e l'amore!

Natale è poesia!

A Natale puoi giocare.

A Natale ti voglio bene!

A Natale viene Babbo Natale.



IL NOSTRO LOGO

LA NOSTRA SCUOLA

IL FUTURO DI TANTI BAMBINI

Un grazie di cuore al Sindaco
e all'Amministrazione Comunale
che da sempre sostengono le scelte
educativo- didattiche

MONDO SCUOLA

APPUNTAMENTI

VENERDI' 13 DICEMBRE 2019

- LETTURE NATALIZIE CON LE LETTRICI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SAN BENEDETTO PO

MARTEDI' 17 DICEMBRE 2019

- ESTRAZIONE LOTTERIA DI NATALE

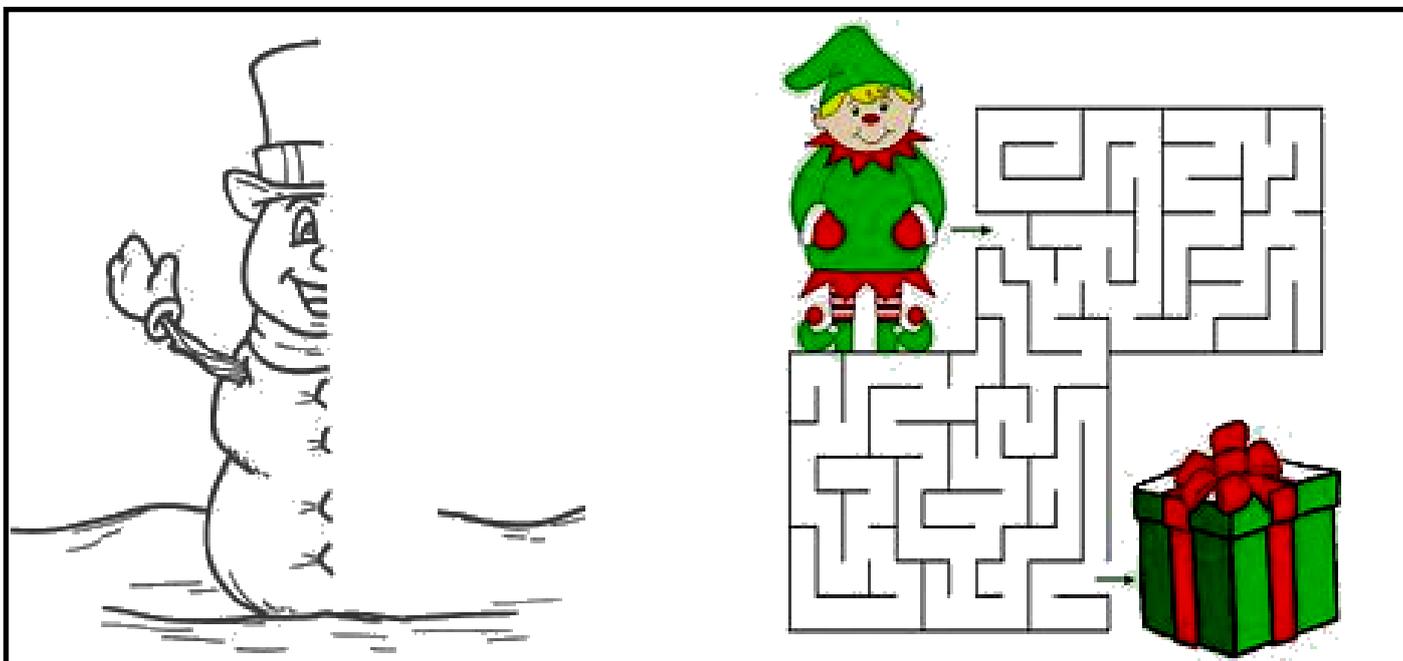
GIOVEDI' 19 DICEMBRE 2019

- TUTTI I BAMBINI SI SCAMBIANO SPECIALI AUGURI DI NATALE

VENERDI' 20 DICEMBRE 2019

- ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

GIOCHI DEL MESE



*Semipredolo di Natale
che da noi non può mancare*

- 250gr di Panna da montare
- 1 Conf. di vicenzovo (Biscotti)
- 4 Uova
- 1 Mattonella di cioccolato Zaini
- 4 Cucchiari rasi di zucchero

*Tagliare a scaglie La cioccolata
Tagliare a metà i biscotti per La Lunghezza
Montare a neve gli albumi
Montare La panna*



DI RICETTA IN RICETTA

*Unire Lo zucchero con i tuorli, creando una
crema poi aggiungere gli albumi e La panna.*

*In una pinopila rettangolare iniziare con una
base di biscotti alternati alla crema ottenuta
e alle scaglie di cioccolato.*

Per finire lasciare in frigorifero alcune ore.

*IL CONSIGLIO DELLA NONNA:
Prepararla un giorno prima così i biscotti
risultano più morbidi.*



LAVORARE INSIEME PER CREARE LA MAGIA



L'IMPEGNO
PRIMA
DELLA
NOSTRA
FESTA E' UN
PIACERE
PERCHE' ...



... A NATALE PUOI!



Quando ero piccola trascorrevò il Natale in questo modo. Alcuni giorni prima del mese di Dicembre, scrivevo la lettera a Santa Lucia. L'8 Dicembre preparavo l'albero, il presepe e i vari addobbi, fuori e dentro casa. La vigilia di Natale la nonna preparava i tortelli di zucca e, alla sera, mangiavamo tutti insieme (in questa notte arrivava Babbo Natale e portava un regalo solo a me): il giorno di Natale era un giorno di festa, si stava tutti insieme in famiglia e si mangiavano agnoli in brodo, cotechino e lenticchie. Il periodo delle festività era, per me, il più bello dell'anno perché il paese era illuminato, il clima era di festa e si stava insieme alla propria famiglia. Come sarebbe bello tornare bambini!

Qualche giorno prima di Natale, con mia mamma e mio fratello facevamo l'albero di Natale ed il presepe. La nonna faceva la sfoglia per fare gli agnolini, io e mio fratello l'aiutavamo sempre, specialmente nell'assaggiare il pesto. Il giorno di Natale ed anche il giorno dopo per Santo Stefano si stava in famiglia assieme agli zii e cugini passando delle splendide giornate.

Il giorno di Natale lo trascorrevò a casa dei nonni con tutti i parenti...per fortuna siamo in molti cugini più o meno della stessa età, mi divertiva un sacco scegliere il regalo per mia sorella, la mattina di Natale, prima di andare a messa con il vestito più bello, si dedicava all'apertura dei regali... quanto entusiasmo!

Quando la mia nonna era piccola, tanti e tanti anni fa, si festeggiava il Natale con la cena la sera prima insieme ai familiari. I bambini scrivevano al loro papà la letterina da mettere sotto il piatto promettendo di essere bravi, buoni e di studiare per essere promossi a scuola.

Il giorno di Natale mamma andava in Chiesa a pregare, dopo tornava per cucinare il suo riso tradizionale: il white rise che però aveva come condimento il sugo al pomodoro, gallina e capra. Verso l'una iniziava il pranzo di Natale con una preghiera in famiglia per poi mangiare tutti insieme bevendo, chiacchierando e verso le 16.00 si andava in piazza per vedere la festa e i balli tradizionali in uno spazio grande tipo un campo da calcio, dopo verso le 18.00 si tornava a casa, si faceva una doccia, si cenava e si andava a letto.

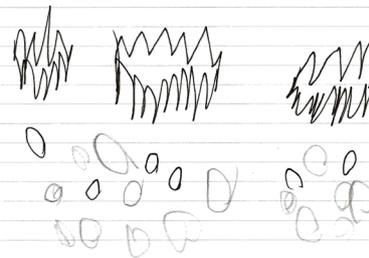
Il giorno di Natale era un giorno di festa come gli altri, però si festeggiava un po' di più. Mi svegliai presto, mi scambiavo gli auguri prima con mamma e papà, poi con i nonni e poi con gli zii al telefono. La mamma mi sceglieva i vestiti più belli, andavo a messa con gli amici e poi tutti al bar a giocare ai video game fino a mezzogiorno. A pranzo la casa si riempiva di parenti e la mamma e la nonna cucinavano i loro piatti migliori. Stavamo in compagnia fino a sera e andavo a letto felice perché il giorno dopo sarebbe stato altrettanto bello.

Da piccola io preparavo gli addobbi e l'albero di Natale con il nonno il giorno della vigilia, mentre la nonna cucinava tante cose deliziose. Quando è arrivato lo zio, dieci anni dopo di me, abbiamo iniziato a preparare l'albero molto prima, subito dopo l'arrivo di Santa Lucia. Con lo zio abbiamo partecipato diverse volte ad un concorso per il presepe più grande, noi facevamo veramente un presepe enorme, ma non abbiamo mai vinto. Da noi non arrivava Babbo Natale, da piccola da me arrivava solo Santa Lucia. Il giorno di Natale andavamo tutti a messa tranne la nonna che rimaneva a casa a cucinare tante delizie, cucinava: gli agnoli in brodo, le lasagne con tanta besciamella, l'arrosto al latte, i funghi con la panna, anatra all'arancia e per finire la torta con la panna montata.

La vigilia il mio papà si ricorda che scriveva una lettera che metteva sotto il piatto del suo papà e così come regalo lui e suo fratello ricevevano la mancia. Siccome il mio papà era il più giovane della famiglia doveva benedire con l'acqua santa i tortelli di zucca. Mangiavano poi il pesce ed infine il dolce. A mezzanotte andavano tutti quanti alla messa di natale, il 25 Dicembre pranzavano di nuovo tutti insieme e al pomeriggio andavano al cinema.



Mi ricordo che da piccola desideravo sempre che nevicasse la notte di Natale. Eravamo soliti trascorrere la cena della Vigilia a casa dei nonni paterni; ad un certo punto noi bambini fummo distratti da qualcosa che stava succedendo all'esterno... ci affacciammo alla finestra della cucina e con nostro immenso stupore ci accorgemmo che stava nevicando. Passammo così gran parte della serata in giardino a ridere, correre e giocare sotto la neve!



Il Natale è la festa della famiglia, un ritorno alle radici, passata accanto ai familiari. Lo spirito natalizio significa essere buoni, fare regali e sorprese per tutti. Il Natale è la festa dei regali dell'anima che vuol dire avvicinarsi al prossimo. Due elementi non mancano mai: Babbo Natale e l'albero di Natale.



Io sono nata a Spinazzola, provincia di Bari, un paesino carino con abitanti molto cordiali e accoglienti. In prossimità del Natale (festa molto sentita da quelle parti) per prima cosa si preparava un piccolo pino con qualche lucina qua e là, sotto si metteva un bel cesto di noci, mandorle e tre o quattro melograni. Poi il giorno di questa grande festa per prima cosa si andava a Messa, poi di corsa a casa dove la mamma aveva allestito un bel tavolo con tante buone cose da mangiare: fra cui le famose rosette condite con il vino cotto e il miele e tante altre cose buone. Insomma il Natale era veramente una festa molto felice che non la si dimentica mai più.

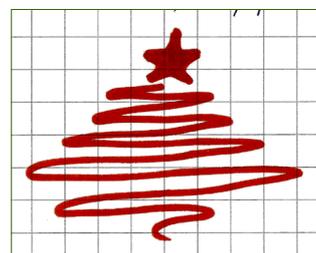
Il mio Natale da bambina lo trascorrevi con i miei genitori e le mie due sorelle. La mattina mettevo la "letterina di Natale" con scritta la poesia sotto il piatto del mio papà e aspettavo ansiosa che lui la trovasse per leggerla. Io e le mie sorelle avevamo ciascuna un regalo da aprire, caramelle e qualche cioccolatino. In casa brillava il piccolo albero di Natale con le luci e qualche pallina. Poi la sera si andava tutti insieme al piccolo teatro del mio paese per vedere la proiezione del film natalizio. Nell'atrio c'era un grandissimo e bellissimo albero di Natale che toccava quasi il soffitto ed era pieno di luci e palline che splendevano. Le cose che mi sono rimaste più impresse dopo tanti anni sono: la letterina al mio papà e l'albero di Natale del teatro.

Il giorno di Natale era il più bello si passava la giornata in famiglia con tutti i parenti e cugini. Quanti eravamo! Proprio un giorno di festa. Si mangiava e poi noi piccoli si tornava a giocare e a scartare i regali. Un momento di gioia e amore.

Quando ero piccolo il Natale era semplice ma prezioso. Con mamma e papà si addobbava l'albero con luci e palline colorate, in attesa che Babbo Natale lo circondasse di regali. Alla sera della Vigilia si cenava con amici e parenti, aspettando la mezzanotte, quando finalmente si potevano scartare i regali. Il dono più grande però erano la compagnia e le risate di tutti, che ancora oggi ricordo...

Siate felici, siate affettuosi, questo è il Natale!

Per me Natale ha da sempre significato famiglia e calore. Lo trascorrevamo a casa della mia nonna insieme a tutti gli zii e i cugini. Tutti aspettavano il momento in cui io, insieme ai miei cugini, cantavamo le canzoni di Natale o raccontavamo le nostre poesie. Al momento del pranzo tutti insieme intorno al tavolo a pregare e ringraziare per essere lì tutti insieme. Natale sa proprio di casa. Soprattutto la mia nonnina sapeva di casa.



Il giorno di Natale e Santo Stefano dopo la messa si pranzava tutti in famiglia con nonni, cugini e zii. Si mangiavano i cappelletti in brodo e cotechino e come dolce il pandoro, mia nonna faceva inoltre anche dei cannelloni ripieni. Prima di pranzo si aprivano i regali anche se i più belli erano arrivati con Santa Lucia. Al pomeriggio andavamo al cinema a vedere l'ultimo cartone che usciva della Disney. Durante le feste andavamo a Verona a vedere la stella e come da tradizione andavamo a trovare gli zii che abitano a Desenzano, con i quali vedevamo il presepe vivente. In macchina io e mia sorella ci divertivamo a contare tutte le decorazioni natalizie che vedevamo e vinceva chi ne trovava di più. Questi ricordi resteranno per sempre nel mio cuore.